

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 GENNAIO

Il nuovo combattimento avvenuto a Châsille a circa due leghe all'ovest di Mâns, è riuscito anch'esso sfavorevole alle armi francesi. La divisione attaccata dalle truppe tedesche fuggì verso Laval, perdendo 400 soldati che caddero in poter del nemico. Quest'ultimo s'è poi impossessato anche del campo stabilito a Coulie, e vi prese una quantità di armi, di munizioni e di provvigioni. Anche Beaumont venne occupata dalle truppe tedesche, le quali, sempre secondo il dispaccio prussiano che ci comunica queste notizie, avrebbero fatti altri 1000 prigionieri ai francesi. Sembra pur troppo che quel principio di decomposizione che il Chauzy ha segnalato nel noto ordine del giorno alle truppe, abbia principiato a produrre i suoi effetti nell'armata sottoposta a suoi ordini. Un dispaccio dello stesso Chauzy in data di ieri dice disfatti che in un nuovo attacco mossegli dalle truppe tedesche, il 21° corpo resisté con molto valore, ma che il centro cedette, e pare che la ritirata sia stata ancora più disastrosa amotivo di un gelo che il dispaccio chiama terribile. Ora veramente si può appieno comprendere l'importanza delle posizioni perdute coll'aver perduto Lemans, punto di riunione di cinque linee ferroviarie e posizione strategica della più grande importanza, dacchè perduto Lemans ogni comunicazione ferroviaria tra il nord ed il centro della Francia è tagliata.

Favorevoli invece continuano ad essere le notizie provenienti dall'armata francese dell'est. Lo stesso dispaccio di Werder da Bevilliers, nel mentre dice che l'attacco nemico venne su tutti i punti respinto da Changy fino a Montbeillard, dimostra dal suo complessivo tenore lo svantaggio toccato al suo corpo d'esercito. Egli stesso conferma di avere perduto 400 soldati. Ma un dispaccio del generale Bourbaki dice esplicitamente quello che nel dispaccio di Werder è sottinteso, affermando che il combattimento è stato completamente favorevole per i francesi, i quali sono anche impadroniti di Montbeillard, eccettuato il castello. Alle ultime date l'azione è soltanto sospesa e doveva nell'indomani ricominciare daccapo. Se i prussiani non giungono in tempo a contrapporre all'armata dell'est delle forze più considerevoli delle attuali, la loro posizione colà diventerebbe estremamente pericolosa e la liberazione di Belfort sarebbe sicura, dacchè Bourbaki ormai non se ne trova distante che di pochi chilometri. Ciò forse gioverà a distogliere dall'inseguire Chauzy almeno una parte dell'esercito che non cessa dall'incalzarlo; e ciò onde impedire che l'armata francese dell'est raggiunga lo scopo che la *N. Presse* attribuisce al Bourbaki, quello cioè, sconfitto Werder, di far insorgere la Francia-Contea, l'Alsazia e la Lorena, di sbloccare Belfort, di assediare Strasburgo, e di portare la guerra sul territorio nemico mediante ardite schiere di volontari, e finalmente di tagliare ai tedeschi la linea di ritirata verso Nancy.

Intanto la stampa prussiana si occupa già del da farsi quando sarà annullata ogni resistenza francese. La *Gazzetta di Spener* propone che, dopo la presa di Parigi, le truppe germaniche occupino in massa una delle più belle provincie francesi e vi si assicurino, conservando le loro comunicazioni co'l Germania e colle provincie francesi che intendono domandare per compenso di guerra. Allora i capi francesi che non vogliono intendere parlar di pace, dovranno riunire nuovi eserciti e condurli contro le posizioni germaniche, dove non potranno a meno di cadere senza frutto e senza gloria. Dal suo canto la Germania potrà sempre uscire dalla sua attitudine difensiva e con vantaggio riprendere l'offensiva. Invece la *Correspondance de Berlin* a questa proposta ne contrappone un'altra più radicale. Si lascino, essa dice, i francesi padroni di loro stessi e si abbandonino alla loro intestine discordie. La sicurezza della stampa tedesca su questo argomento ora ammette dubbi di sorta!

Da Costantinopoli si annunzia che i passi tentati dal principe di Rumelia presso le varie Potenze, onde rendersi indipendente dall'autorità del Sultano sono completamente falliti. Ora la stampa prussiana cerca di attenuare l'impressione destata da quel tentativo abortito. La Prussia, dice a tale proposito la *Correspondance de Berlin*, occorre appena di dichiarare che non può aver dato il suo consentimento e promesso il suo appoggio a velleità di emancipazione, le quali sarebbero contrarie a trattati che essa rispetta scrupolosamente, quando pure il principe Carlo le avesse manifestate, ciò che è assolutamente contrario alla verità. Cadono quindi da sé, come da *la Correspondance de Berlin*, tutti gli ultimi dati dalle voci corse in proposito.

Proposte della Camera di Commercio di Udine, per il Terzo Congresso delle Camere di Commercio in Napoli.

(Cont. e fine).

14. L'industria chiede alla legge qualche maggiore garanzia: poichè le molte industrie, che vengono animate dall'acqua usata come forza motrice, non sono abbastanza difese dalle nostre leggi contro gli attacchi dei terzi, in onta ai contratti d'investitura; per il quale difetto resta impedita la concorrenza degli industriali nell'erigere le loro manifatture in Italia.

A dimostrazione di questo tema, affinchè venga considerato come voto del Congresso, si aggiungono alcune considerazioni.

La legge dei Lavori Pubblici stabilisce, che al solo Governo compete il diritto di disporre delle acque pubbliche; il quale può concederle, a privati stipulando contratti di investitura. Leggiamo nel Codice Civile che sono dichiarate acque private tutte quelle che nascono in fondi di proprietà privata. Dall'altra parte, se andiamo ad esaminare l'origine di molti fiumi, e di quasi tutti i ruscelli, si trova che le sorgive ed i fontanili che servono loro di alimento nascono sui fondi privati, per la qual caratteristica si devono considerare quelle acque di proprietà private: dunque la conseguenza necessaria sarà che il Governo potrà disporre del fosso, ma non dell'acqua, essendochè il privato nel cui fondo nasce il fontanile, potendo usare della sua acqua a seconda del diritto di proprietà, sarà anche in facoltà di chiudere il fontanile, oppure di divergerne il corso. Abbiamo sotto l'occhio più casi nei quali un opificante, munito dei contratti d'investitura, volendo andare ad espurgare delle code di fontanili interrate per forza naturale, vi trovò opposizione e fu chiamato in Possessorio, ricorse al Governo come manutentore della cosa contrattata e non trovò appoggio. Questo fatto è anomala, e sicuramente domanda un provvedimento.

La Veneta Repubblica giudicava diversamente il diritto sulle acque. I suoi legislatori partivano dai principi di Diritto Naturale, per quali l'uomo non acquista la proprietà sul terreno per il solo diritto del primo occupante, ma eziandio per avere immischiato nella terra l'opera sua della quale era assoluto padrone: ma non avendo fatto alcun lavoro per far nascere un lago od un fontanile, così non aveva sopra questo oggetto proprietà, la quale restava tutta in diritto della Società e per essa al grande Amministratore della Società che è il Governo: quindi tutte le acque erano di spettanza regia, dovendo esso disporle per bene comune. Vi era un Magistrato apposito sulle acque, ed il Governo concedeva l'uso delle acque dando il nome di terminazione a quell'atto che oggi si chiama investitura. Quasi tutti i mulini e molti altri opifici esistono in forza di queste terminazioni, le quali devono avere pieno vigore, essendochè l'attuale Governo non può cambiare natura a quei contratti che sono legittimi anche dalla trentennaria prescrizione e deve ogni qual volta occorrere prestare il braccio forte per l'esecuzione del lavori, nè abbandonare la parte ad altro foro. La cosa veramente non succede così, e per questo si presenta il tema di sopra indicato, onde indurre il Governo a prendere qualche determinazione che valga a tranquillare l'animo di molti industriali che sono nel caso da noi contemplato.

Veramente, quando il Governo rilascia un'atto d'investitura sopra un'acqua, lo vuole correddato dal profilo di livellazione e dalla descrizione topografica del canale con tutti i suoi confluenti. Pubblica gli avvisi *ad opponendum*, per sentire i reclami dei terzi, sui quali nasce un giudicato, che ammette il ricorso ai Tribunali superiori. Dopo fatto queste pratiche, passa alla stipulazione del Contratto e l'acquirente od esborso il prezzo di acquisto, od assume un canone. Questo ha tutte le forme per essere contratto bilaterale; perciò nel Governo sta l'obbligo della manutenzione della cosa venduta, e

nell'acquirente il dovere dell'assunta contribuzione. Adunque quelle acque tutte comprese nel disegno topografico devono considerarsi col titolo di acque pubbliche, perchè di già sopra la loro qualifica è nato un giudizio, ed il privato nel cui fondo hanno origine avrà per lo meno incontrato l'obbligo della servitù di tolleranza per lasciarle scorrere, e perciò sarà in diritto l'investito di espurgare il canale ogni qual volta ne avrà di bisogno. E se il privato fa opposizione, spetta al Governo a prestare l'esecuzione d'ufficio. La cosa pare tanto chiara, che il Governo crederà che sia impossibile agire altrimenti, ma il fatto dimostra che succede il contrario; ed ogni giorno abbiamo controversie da sostenere, le quali vengono decise in modi del tutto opposti: per la qual cosa si insiste sopra un provvedimento, che ponga in chiaro le viste del Governo senza alterare il principio giuridico. Questo è quello che si richiede come soddisfazione di un sommo bisogno.

Dr PAOLO GIUNIO ZUCCHERI.

15. L'industria agraria, che è la principale in Italia, e che ha presentemente opportunità e bisogno di ulteriori e pronti sviluppi, e richiamerebbe il capitale dagli istituti di Credito fondiario già fondata e dalle Banche agricole fondate, od in via di fondazione, e che di questo capitale ha veramente bisogno, come lo prova anche l'inchiesta agricola fatta dal Ministero d'Agricoltura, non riesce a trovare questo capitale da mettersi a rendita nel suolo coll'intelligente lavoro, a motivo dei difetti del sistema ipotecario, che non dà la certezza e sicurezza del possesso e del facile e cauto impiego del capitale al prestatore: per cui l'attuazione del credito fondiario ed agricolo e la migliore volontà dalla parte dei proprietari, specialmente dei giovani istruiti negli Istituti tecnici ed agrari, che del promuovere la produzione comprendono la utilità e necessità, restano inefficaci. Non sarebbe quindi da studiarsi una riforma del sistema ipotecario, o forse da introdursi il sistema detto *tavolare*, applicato segnatamente in Germania ed in modo, a quanto dicesi, perfetto nel Würtemberg?

16. Ad aiutare lo stesso concorso del capitale all'industria agraria, e nel tempo medesimo a dare una base più equa alla ripartizione delle imposte ed a far rendere le più facili ad esigersi sicureamente e con giustizia distributiva e senza privilegiare i disonesti, non è da studiarsi un facile e pronto e poco costoso modo di censuazione dei terreni, e non è anzi questo lavoro veramente urgente, se si vuole ottenere in Italia l'assetto tributario?

17. Faccia il Congresso un valido voto sulla abolizione del corso forzoso; e perchè valido sia, nell'interesse dell'industria e del commercio nazionali, mostri che il ceto mercantile italiano, offerendo la sua parte di sacrificii per questo, ha la coscienza di fare anche un buon affare mediante una non tanto gravosa anticipazione.

Da quattro anni si agita tale questione in Parlamento, nelle Camere di Commercio, nei giornali, da per tutto.

Dire della necessità di abolire il corso forzoso che nuoce al decoro della Nazione, al credito dello Stato, porta danni al commercio, alle industrie, incappa lo sviluppo degli affari e rende incerto il valore delle cose, sarebbe assai superfluo dopo tanto che se ne ha detto e scritto, e dopo l'ampio sviluppo che quest'argomento ricevette per opera della Commissione d'inchiesta. Una sola cosa diremo: sarebbe ora di passare ai fatti. Nessun provvedimento seppe ancora neppur tentare il Governo perabolare il corso forzoso, giustificando quasi le accuse di parzialità per la banca nazionale, po' vantaggi che questa ne ritrae.

Convien confessare che le più sottili elucubrazioni della scienza economica giovarono ben poco a scaturire il modo di raggiungere il desiderato intento, altrimenti che con momentaneo disagio o discapito delle borse dei contribuenti. Un modo veramente efficace e sicuro è quello di un prestito all'interno di 500 milioni per pagare la banca. Un

prestito di 500 milioni, alla pari, perchè è la Nazione che pensa a se stessa, restituibile rateamente in 20 a 25 anni, fruttante il 6 0/0, col premio di 5 0/0 ai sottoscrittori volontari, non è operazione impossibile né rovinosa. Pei danarosi è un buon impiego; per coloro che non dispongono dei capitali sarebbe un sacrificio del 40 0/0 o 45 0/0 sulla propria tangente. Con tale premio non sarà certamente difficile la concorrenza di capitali dall'estero.

Se l'abolizione del corso forzoso è una necessità, come nessuno con buone ragioni può negarlo, tale provvedimento, nell'attuale momento, sarebbe una operazione di convenienza. La Francia sta per essere inondata di carta avente corso forzoso, e, cessata la guerra, è prevedibile che l'emissione raggiungerà tale limite da provocare un sensibile disagio, e continue oscillazioni nel corso della carta-moneta francese. Conseguentemente, le piazze francesi non potranno più servire, come per lo passato, di tramite alle grandi operazioni bancarie del mondo commerciale. L'Italia, avente un sistema monetario eguale al francese, dotata di possenti istituti di credito, e con piazze commerciali importanti quali Genova, Milano, Torino, Napoli, Firenze e Venezia, potrebbe, dopo abolito il corso forzoso, e ristabilita la circolazione della moneta sonante, aspirare a diventare intermediaire delle operazioni di banca del Continente. Ripristinata la circolazione della valuta sonante, e con essa il credito, affluirebbero più facilmente i capitali dall'estero, e ne conseguirebbe una diminuzione del tasso di sconto a vantaggio del commercio, delle industrie, nonché dello Stato per la circolazione de' buoni del tesoro ed altre operazioni finanziarie. Per ultimo, la invocata misura ridonderebbe a grande vantaggio de' detentori di carte pubbliche, il valore delle quali evidentemente aumenterebbe.

Tutti questi vantaggi sono indubbiamente di gran lunga maggiori del disagio e danno che arrecherebbe alla Nazione un prestito interno di 500 milioni. Il commercio, ed i possessori di carte di pubblico credito, sicuri di fare un'ottima operazione, appoggeranno con favore tale misura, o quella migliore che altri sapessero suggerire.

E ora che il Governo proceda risolutamente all'abolizione del corso forzoso.

C. KECHLER.

18. Considerato, che il miglior modo di sopprimere ai pubblici e privati bisogni, sempre crescenti colla civiltà, si è quello di promuovere e di favorire la produzione, si veda, se non sia da ripetersi, con nuove istanze e più efficaci dimostrazioni, il voto che si tolgano in generale i dazi sulla esportazione dei prodotti nazionali, e particolarmente su quello della seta; la quale è il massimo tra i prodotti di esportazione, e da non fruttare ora che esportandolo, è il più generalmente diffuso su tutto il territorio nazionale ed abbraccia col suo beneficio proprietari e coltivatori del suolo, filatori dei bozzi e torcitori della seta ed operai dei due sessi occupati in queste industrie, e sopporta, nel paese che più consuma la seta italiana, una formidabile concorrenza del prodotto simile, che ivi non paga tasse, né tante spese di trasmissione con rischio. Su ciò parecchie Camere fecero anche petizioni al Parlamento.

19. Non sarebbe poi da richiedere, anche col concorso d'una consultazione speciale delle Camere di Commercio, la revisione della tariffa doganale anche per i dazi di importazione; e ciò nell'interesse dell'erario pubblico per la sicurezza d'un incremento di consumo in certi generi, e per la diminuzione della immoralità del contrabbando e delle spese che allo Stato ne conseguono? Due generi p. e. che per la natura loro e per il forte dazio d'importazione, e per la notevole differenza del dazio pagato nei paesi vicini, facilitano il contrabbando, sono quelli del pepe e del caffè; dell'ultimo dei quali certo il consumo tende ad aumentarsi per l'uso sempre maggiore, che ne farebbe la popolazione, se potesse averlo a minor prezzo.

Si nota come esempio, che il caffè paga nella

tariffa austriaca l. 40 per 400 chilogrammi, e nella italiana, tutto compreso, l. 57,75; il pepe rispettivamente paga l. 40 e 46,20. Di più la tariffa austriaca accorda 4 per 400 di tara per il pepe in sacchi, 3 per 100 per il caffè in sacchi, e 13 per 100 per il caffè in botti, e la tariffa italiana non ammette abbono alcuno di tara. Ne consegue lo svantaggio per l'importatore italiano, che per pagare meno deva adoperare sacchi, mentre colle botti ci sarebbe più comodo e sicurezza. La differenza è dunque tale da allentare di certo al contrabbando, che difatti per questi generi si fa in grandi proporzioni, massimamente dai portofanchi.

DECANI.

20. Non sarebbe conforme alla civiltà dei tempi l'abolire anche in Italia, come si fece o si fa, in altri paesi, la pena del carcere per debiti?

Il Codice italiano accorda facoltà al creditore di far imprigionare il debitore che non paga.

Noi crediamo che tale pena dovrebbe essere abolita, considerandola un ingiusto attentato alla libertà personale, un'offesa alla dignità dell'uomo.

Non intendiamo accingerci all'arduo c'è nipto di una discussione in argomento che offre vastissimo campo a disquisizioni pro e contro, e che venne già ampiamente trattato da giureconsulti e scrittori, ma accenniamo al fatto che le principali Nazioni civili hanno abolito questo avanzo di barbarie dell'arresto per debiti. Né sappiamo quali ragioni possano militare per mantenerlo in Italia, in confronto della Francia e dell'Austria.

La legge deve fare giustizia e condannare i colpevoli, facendo scontare a questi la pena per le colpe o delitti commessi contro la società offesa, perché così vuole equità ed il salutare esempio; ma che la legge s'incarichi per conto del creditore di far espiare la pena infamante del carcere ad un individuo che non offese la società, ma solo perché non può pagare un altro individuo, là è invero una enormità che la civiltà moderna, e la tendenza al perfezionamento del senso morale, non dovrebbero permettere.

Il creditore è ampiamente protetto dalla legge che gli accorda le maggiori facoltà di farsi pagare, in quanto ciò sia possibile; né il carcere può far scaturire i mezzi, se questi non sussistono. Contro la possibilità di contratti illeciti o fraudolenti per sottrarsi al pagamento, anche il carcere è vano spauracchio per colui che ha l'attitudine a commettere consumili frodi. La minaccia del carcere, in alcuni casi, può bensì tornar giovevole al creditore, costringendo la famiglia del debitore a pagare per salvare il proprio decoro. Ma è giusta tale pressione? Col carcere non solo il creditore non ottiene il pagamento, ma impedisce anche al debitore la possibilità materiale di procacciarsi i mezzi per pagare. La pena del carcere poi, come soddisfazione o vendetta del creditore, non può essere sanzionata dalla società.

Facciamo voti perché venga abolita anche in Italia la pena del carcere per debiti,

C. KECHLER.

21. Non sarebbe opportuno che, per aiutare i contatti a quel maggiore sviluppo di affari e di relazioni, che vanno prendendo il commercio, e l'industria, i compratori ed i venditori, gli industriali e gli operai in tutta Italia, si cercasse nel seno del Congresso di stabilire certi principii e certe norme regolamentari per l'ufficio arbitrale delle Camere di Commercio; per cui, conoscendo le parti le regole imprevedibili, secondo le quali sarebbero giudicate le loro differenze, fossero indotte, per il mutuo loro interesse, a portare alla decisione di quest'ufficio conciliatore ed arbitrale composto di loro pari? E non gioverebbe ciò tanto alla speditezza degli affari, quanto alla moralità di tutto quel ceto che tratta affari implicanti tanta fiducia, ed al risparmio di spese nei Tribunali dello Stato?

22. Consideri il Congresso doversi riprendere ed appoggiare con nuove e più efficaci dimostrazioni, e con appoggio di maggiori fatti, documenti e studi, alcuni dei voti del Congresso di Genova non ancora abbastanza ascoltati; e specialmente quelli che riguardano il servizio delle strade ferrate, il quale non risponde alle giuste esigenze del commercio e del pubblico, agli interessi dello Stato ed a quelli delle stesse Compagnie concessionarie.

23. Un fatto speciale espone la Camera di Commercio di Udine, per far presente anche al Congresso, che la stazione della strada ferrata di questa città, diventata dopo il 1866 internazionale e quindi importante per il traffico generale, fu trovata da tutti affatto insufficiente, a pregiudizio dei negoziatori e delle merci che vi arrivano e vi si scambiano, senza che, per quanto si reclamasse, vi si abbia ancora provveduto.

L A GUERRA

— In una lettera di un ufficiale della *Landwehr* della guardia, datata da Le-Fort-Bernard (nella vicinanza di Le Mans), troviamo il seguente episodio, che caratterizza lo stato terribile in cui è entrata la guerra:

..... Diverse furono oggi le cose. In un villaggio, ad una lega di qui, stavano corazzieri, i quali una sera volevano avere del vino da un contadino. Egli disse che no andrebbe a prendere, e con un carro si recò dai Francesi lontani due miglia e li informò di tutto, sicché la notte per via traversa capitò una compagnia, la quale prese 32 cavalli e fece prigionieri 25 soldati.

A ciò tenne dietro la punizione. Una compagnia tedesca venne nel villaggio, fucilò tutti i maschi del casale, dove era stato eseguito il fatto e diede fuoco al villaggio che arde tuttora. Così la vita è divenuta selvaggia, ma noi non possiamo fare altrimenti se vogliamo essere approssimativamente sicuri; la metà di ogni compagnia veglia la notte, sicché non possiamo dormire che un giorno si ed uno no.

— Leggiamo in un foglio bavarese, il *Mornbergez Anzeiger*, i seguenti particolari su di un dramma di fresca data, che non abbisogna di commenti:

Un giovane ufficiale annoverava svenevi, in un recente scontro, fatto prigionieri venticinque franchi-tiratori, che egli trasse colla sua compagnia davanti al comandante generale delle truppe tedesche. Essendosi informato di ciò che doveva fare di quei prigionieri, ricevette questa lacunica risposta: « Ficcali! » L'ufficiale lasciò il villaggio con un pelotone e si dirigé verso un colle, ove fa inginocchiare i franchi-tiratori. Era fra essi un giovane di diciotto anni; tremava in tutte le membra, e piangeva dirottamente. Ad un tratto precipitasi a' piedi dell'ufficiale, ne abbracciò le ginocchia e chiede grazia nei termini più strazianti. L'ufficiale era profondamente commosso; piangeva anch'egli a' clie lagrime; ma era schiavo del suo dovere. L'infelice giovane fu legato e tratto a viva forza cogli altri. Fu dato il segnale di morte. In quella che le vittime caddero a terra sanguinose l'ufficiale piombò privo di sensi. Li ricuperò poco dopo, ma aveva perduto il senno, e dovette venire rinchiuso in un ospedale di pazzi in Germania.

ITALIA

Firenze. Benché il numero de' deputati presenti alla seduta fosse assai scarso, la Camera ha tuttavia approvato, senza discussione di sorta, le due convenzioni postali con la Gran Bretagna ed il Belgio, e se procede allo scrutinio segreto, si fu soltanto per mettere vieppiù in evidenza, che la maggior parte de' rappresentanti delle nazionali non bi creduto necessario di trovarsi al suo posto nel giorno fissato per la ripresa de' lavori parlamentari.

Al cospetto di tanti stalli vuoti, il presidente ha capito che sarebbe stato inutile il tener seduta domani. Però la Camera fu prorogata sino a giovedì. Avendo oggi l'on. Bonghi presentata la relazione sul progetto di legge delle guarentigie, la quale credeva possa essere distribuita domani, nella giornata di giovedì la Camera stabilirà il giorno in cui dovrà cominciare la discussione. È probabile che allora i deputati si mostreranno più diligenti che oggi non furono.

La discussione della legge delle guarentigie sarà necessariamente lunga per il vasto campo che apre alle disputazioni, per le gravi ed alte questioni che abbraccia, ed anco perché sembra che l'opposizione voglia scegliere questo terreno politico per dare una grande battaglia. Noi argomentiamo questo dal ritiro dell'on. Mancini dalla Giunta, perocchè non ignorarsi che egli erasi dimostrato favorevole in massima alla legge, anche de' primi tredici articoli riguardanti le guarentigie e non aveva disdegno di discuterli nella Giunta e di presentar modificazioni ed aggiunte, e solo ha riuscito di intervenire alle adunanze della Commissione allorchè questa non ha accettato parecchie delle sue proposte. Il dissenso adunque dal grembo della Giunta si rocherà nella pubblica discussione della Camera.

Si annunciano, inoltre, alcune interrogazioni od interpellanze sulla politica del ministero in questa seconda fase della guerra franco-prussiana, ed altre intorno alle condizioni deplorabili della sicurezza pubblica in Faenza.

Se rispetto all'interpellanza politica estera non possiamo aspettarci né imprevedute rivelazioni, né dichiarazioni che si discostino da quella riserva diplomatica, imposta dalle condizioni stesse della guerra, quanto a quella sulla sicurezza pubblica in Faenza vogliamo sperare che si avranno esplicite spiegazioni. Era tempo che sorgesse una voce a richiamare l'attenzione del Parlamento sopra una situazione, che preoccupa deve non meno il governo che la magistratura. (Opinione)

Il ministro delle finanze, a nome pure del suo collega degli affari esteri, ha presentato alla Camera la convenzione testé conclusa con l'Austria in relazione col trattato di pace del 1867. (J.)

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle condizioni degli impiegati, ha sospeso le sue discussioni, né le riprenderà fin che non venga presentato al Senato il progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale. (Corr. Italiano.)

— Il ministero ha deciso di ritardare di cinque giorni la esecuzione capitale della Luogotenenza di Roma, della quale sembra si dovranno celebrare i funerali nel giorno 20 corrente.

Il ministro Gadda s'è rassegnato ad accettare le funzioni di commissario straordinario, a partire probabilmente per Roma venerdì o sabato.

(Gazz. del Pop.)

Sembra certo che molti onorevoli non torneranno più a Firenze, avendo dichiarato di non voler riprendere i lavori legislativi finché il Parlamento non sia insediato a Roma. (idem)

ESTERO

Austria. Si ha da Praga: In un articolo energico, lo *Czas* raccomanda la sollecita cessazione dell'attuale Ministero provvisorio. I Centralisti vogliono rendere impopolare ed impossibile il Conte Potocki, quindi sono contenti della dura a del provvisorio.

Lo *Czas* desidera che Potocki si affacci per una decisione e non sonnecchi nel provvisorio. Nel caso che Potocki dovesse essere incaricato della formazione del nuovo Gabinetto, lo *Czas* spera per un compromesso con elementi coi quali il Potocki senza ripudiare il suo programma possa patteggiare.

Francia. A quanto scrive la *National-Zeitung*, nell'arcidiocesi di Tours venne diffusa una « preghiera per l'armata », che così incomincia:

« Signore, tu che sei detto il Signore degli eserciti proteggi la Francia nella guerra che minaccia la sua indipendenza e la sua fede. O Signore Iddio nostro, rialzaci e disperdi i nemici che assaliscano la primogenita figlia della nostra Chiesa. Essi hanno giurato il suo esterminio e la sua distruzione, e sulle sue ruine vorrebbero innalzare l'eresia e l'inganno. Tu, o Signore, non permetterai che essi compiano i loro divisamenti. Tu ti ricorderai della nazione cui desti Santa Genoveffa, Santa Clotilde e San Lodovico, e cui così spesso miracolosamente salvasti, ecc., ecc. » Nel corso della preghiera è detto pure che i soldati francesi combattono « per gli altari » e in altro punto è detto degli uccisi:

« Essi sono caduti per la difesa della nostra patria cattolica ». La preghiera fu espressamente approvata dall'arcivescovo di Tours.

Portogallo. Togliamo dalla *Gazz. d'Italia*: La stampa portoghese in generale non si dà per intesa dell'avvenimento al trono spagnuolo di S. M. Amadeo I. Non fa né auguri né pronostici. Soltanto il lisbonese *Diario de Notícias*, tra i vari giornali che abbiano ricevuto dal Portogallo, dice che il regno inaugurato da S. M. il fratello della regina Maria Pia varrà a via meglio stringere le buone relazioni sociali, commerciali e politiche delle due distinte nazioni, la spagnuola cioè e la portoghese. Questo silenzio è abbastanza espressivo in questi momenti, e dice quanto pur si vorrebbe nascondere, il sospetto cioè e il timore dei portoghesi che la nuova dinastia spagnuola possa, in una epoca più o meno remota, farsi il centro e il porto standardo delle aspirazioni iberiche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Consiglio Comunale di Udine. Nella tornata straordinaria del giorno 23 corrente saranno trattati i seguenti oggetti.

Seduta pubblica

- Esame ed approvazione del progetto di regolamento per la tassa sulle Vettture e sui domestici.
- Esame ed approvazione del progetto di Regolamento per la tassa sui cani.
- Deliberazione intorno allo Statuto del Monto pignorazio di Udine.
- Id-m dell'ospitale civile.

- Relazione sulle pratiche fatte verso l'Impresa Rizzani Gio. Battista per definire la pendenza relativa ai crediti dell'Impresa stessa verso il Comune per lavori eseguiti in alcuni fabbricati Comunali, e deliberazioni relative.

- Transazione coll'impresa Rizzani sulla questione relativa all'apprezzamento dei materiali ricavati dalle demolizioni nella Caserma detta ex Rafineria.
- Relazione intorno alla pendenza colla Provincia sul passaggio attraverso il cortile esterno del Collegio Uccellini e deliberazioni relative.

- Sulla domanda della Ditta Fratelli Angeli per pagamento delle stoffe somministrate per vestire la Banda Civica nel luglio 1866.
- Sussidio per danneggiati dall'inondazione di Roma.

- Sussidio per danneggiati dall'incendio della Città di Trento.

- Proposta di lavori di riato da eseguirsi nella Casetta Comunale in Contrada Cavour per allegiarvi le Guardie Municipali.

- Sulla proposta di assumere la spesa per l'applicazione di nuove cassette meccaniche per le lettere.

- Sulla domanda di sussidio della Società Operaia per le Scuole Serali.

- Sulla domanda di applicazione di un fanale

nella Calle Prampero in Borgo del SS. Redentore.

15. Esame ed approvazione del Progetto di radicale riato della strada detta di Planis.

16. Sulla domanda di radicale riato della Contrada delle Dimesse.

17. Approvazione dell'Elenco delle strade Comunali.

18. Esame ed approvazione del progetto di sistemazione del Giardino Pubblico in Piazza Ricasoli.

Seduta privata

1. Nomina della Maestra per la Scuola femminile di Paderno.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione di Roma.

Offerte raccolte presso P. Gambierasi.

Somma precedente L. 588,32

I maestri e gli alunni delle scuole elementari civiche delle Grazie e di S. Domenico a sollevo dei loro fratelli danneggiati dall'inondazione di Roma, lire 98,77. La civica scuola elementare maggiore femminile offre il suo obolo per i poveri romani danneggiati dall'inondazione, lire 52,34. Fasser Antonio l. 5, Giunta Municipale di Valvasone l. 20. Totale l. 764,43.

Troviamo degna di particolare menzione la offerta di oggi, che proviene dai maestri e scolari dei due sessi delle scuole elementari. Questa è veramente una carità educatrice, per lo scopo, per il momento e per le persone che la fanno. Una bella memoria resterà a quei giovanetti di avere messo il loro nome dietro quello del primo Re d'Italia per soccorrere i Romani quando la loro città fu unita all'Italia.

Troviamo dalle madri e specialmente dalle signore, che vogliono procacciare a tutti i loro figliotti questo bel modo di aver partecipato ad un atto generoso verso la città, che cessa finalmente dall'essere richiamo degli stranieri ai danni dell'Italia.

Invochiamo dalle madri e specialmente dalle signore, che vogliono procacciare a tutti i loro figliotti questo bel modo di aver partecipato ad un atto generoso verso la città, che cessa finalmente dall'essere richiamo degli stranieri ai danni dell'Italia.

Sedute del Consiglio di Leva
del 16 e del 17 Gennaio

Distretto di S. Vito al Tagliamento	
Assentati	76
Riformati	46
Esecutati	51
Rimandati	14
Restituiti	1
In osservazione	4
Dilazionati	22
Eliminati	5
Totale 219	

Atto di riconoscenza Ci scrivono dal Distretto di Cividale 45. Gennaio:

Il regio Ministro degli Interni in Firenze ha creato di dover mettere in disponibilità l'egregio r. Commissario in questo importante Distretto sig. Donino Lagomaggiore, mandando al posto da lui occupato l'esimo sig. Eugenio Fustini.

La persona scelta alla sostituzione è accettabilissima, e per fermo è stata sentita con generale soddisfazione.

Ma a non mancare anche in questa occasione ad officio imposto dal naturale buon' animo degli abitanti di questa regione subalpina, nel dare l'addio al sig. Donino Lagomaggiore, vuolsi ricordare con riconoscenza la sua vita proba ed integerrima, il sapere emblematico e gli utili servigi da lui resi sempre allo Stato, come pubblico funzionario; la validissima cooperazione prestata, come cittadino, alla rigenerazione dell'Italia, e per cui a ragione, fin dal 1866, nelle più importanti Effemeridi, e tra queste nel *Diritto di Firenze* e nel *Corriere Lario* di Como, fu indicato per un patriota galantuomo e benemerito; ed in particolare poi, il preciso esempio, che di sé diede di perspicacia e di prudenza nel difondersi fra questa popolazione lo spirito a cui s'informano le libere istituzioni, per modo da rendere agevole relativamente l'applicazione delle nuove Leggi, e di procacciarsi una stima ed amore ineffabile da ogni classe di cittadini.

alla pubblica sottoscrizione gli altri sette milioni (sette serie) del suo capitale sociale, in tante azioni da lire 250 ognuna. L'emissione è affidata a case bancarie le quali hanno saputo guadagnare la fiducia degli speculatori e del pubblico.

La sicurezza così piena, che è inherent alle operazioni della Compagnia fondiaria italiana, e la buona prova che questa ha fatto nei primi suoi anni sotto la direzione dell'egregio cav. Malatesta, assicurano a questa nuova emissione un successo brillante.

La sottoscrizione sarà aperta il 22, 23, 24, 25, 26 e 27 gennaio.

Curioso documento. Fra le carte segrete delle Tuillerie fu rinvenuto il seguente curioso documento, il quale prova come Luigi Napoleone fosse soccorso dai capi della reazione europea, dei mezzi pecuniarj necessari a preparare il colpo di Stato.

Eliseo Nazionale 26 aprile 1851.

Riconosco aver ricevuto oggi dal signor maresciallo duca di Valenza (Narvaez) la somma di 500,000 fr. che gli rimborsero, cogli interessi del 500 al anno, pagabili di semestre in semestre, nello spazio di 5 anni, in rate di una quinta parte per anno, se non avrò potuto rimborsarla più presto.

LUIGI NAPOLEONE BONAPARTE.

La somma fu restituita 6 mesi dopo il colpo di Stato, come risulta dalla quittanza trovata fra le carte di Napoleone.

Parere amministrativo. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato:

I membri della Giunta non possono prendere parte alle deliberazioni del Consiglio comunale nelle quali si tratta di approvare una spesa ordinata in via d'urgenza dalla Giunta sotto la sua responsabilità a termini dell'art. 94 della legge comunale. Siccome, ove il Consiglio non avesse approvato tale spesa, la Giunta avrebbe dovuto rispondere della medesima, e quindi divenire contabile, così è certo che rimane in questo caso applicabile l'art. 222 della suddetta legge, non potendosi ammettere che i membri della Giunta votino in causa propria.

Nuova divisa. La questione della nuova tenuta per la nostra fanteria, è finalmente giunta a buon porto.

Colla nuova uniforme, gli ufficiali avranno la mantellina di panno bigio bleuté; un berretto-kepy di nuovo modello, la tunica del panno sudetto; i pantaloni restano quali sono.

Sul colletto degli ufficiali e della bassa forza si vedrà una stella; assai dissimile dallo stellone dell' no. Toscanelli. I gradi saranno distinti colla solita foggia, sul berretto-kepy.

Non abbiamo veduto ancora il figurino, ma dicesi che non tarderà a comparire. Intanto si lavora in Torino, per fornire i magazzini d'un gran numero di queste nuove uniformi.

Il maggior Corvetto presiede da Firenze, a queste importanti modificazioni del vestiario del nostro esercito.

Per Roma. Dalla Gazz. Ufficiale:

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma:

Il Consiglio provinciale di Messina ha deliberato lira 2000.

Il Consiglio provinciale di Cagliari lire 600; una pubblica sottoscrizione venne pure iniziata nella provincia.

Il municipio di Colle San Magno, e la Congregazione di Carità dello stesso luogo lire 200 caduno.

Serata di beneficenza. Domani a sera ha luogo al Teatro Minerva la già annuozziata rappresentazione dell'Istituto filodrammatico a beneficio dei danneggiati dalla inondazione di Roma. Nel giornale di domani pubblicheremo il programma di questa serata, il cui scopo ci dispesta da qualunque raccomandazione.

Teatro Minerva. Il fenomenale Ling-Look e gli artisti che compongono la sua compagnia hanno chiamato jersera al Minerva un numero considerevole di spettatori. Il teatro era quasi au complet: la platea specialmente molto affollata. Ling-Look è stato il protagonista della serata, ed ha fatto strabiliare il rispettabile pubblico non tanto con la sua ceno infernale, quanto coll'inghiottire delle uova come se fossero state delle pillole e col cacciarsi giù nello stomaco una buona misura di spada, ponendoci sopra, per facilitarne la completa introduzione, una pesante palla di ferro. Nessuna altra lama di acciajo ha avuto per certi un'eguale vagina; e un fabbricatore di calembours, vista la solidità del canale in cui viene cacciata la spada, ha subito detto che Ling-Look dovrebbe cambiare il suo nome e chiamarsi l'uomo del Canale del Ferro. Il calembour può essere atroce; ma è autentico e storico. Anche l'uomo serpente e i due altri che si produssero nei giochi teatrali fecero egregiamente la parte loro e furono molto applauditi. Questa sera poi, ultima rappresentazione, Ling-Look promette di superare sé stesso ingojando una spada arroventata. Bisogna vedere per credere, dice l'avviso, e lo diranno altresì que' molti che andranno anche questa sera a teatro.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 4 dicembre 1870 con il

quale è approvato il regolamento della Scuola superiore navale di Genova annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 18 dicembre 1870, con il quale sono pubblicati nella provincia romana il regolamento approvato col R. decreto 15 settembre 1860, n. 4336, ed il regolamento approvato col R. decreto 9 novembre 1861, n. 315, colle istruzioni e programmi per le Scuole normali e magistrali, approvati con R. decreto 10 ottobre 1867.

3. Un R. decreto del 24 dicembre 1870, a tempo del quale, l'incarico delle funzioni di contabile del portafoglio del Tesoro, finché eserciterà questo funzionali, avrà un aumento di stipendio di lire cinquecento sopra lo stipendio corrispondente al grado che occupa nell'amministrazione.

L'aumento di stipendio di lire 600 sarà corrisposto a partire dal 4° gennaio 1871 ed a carico del ministero delle finanze.

4. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei Collegi e delle Camere notarili.

La Gazz. Ufficiale del 12 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 1 dicembre 1870, preceduto della Relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, con il quale è riformato il ruolo organico del ministero dei lavori pubblici.

2. Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

3. Un R. decreto del 18 dicembre 1870 che aumenta il quadro graduale e numerico N. 4 del corpo dei carabinieri reali, annesso al R. decreto del 18 luglio 1870.

4. Un R. decreto del 18 dicembre 1870, con il quale sono pubblicate nelle province romane alcune disposizioni relative al servizio ippico.

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio contiene:

1. La legge del 31 dicembre 1870 con la quale è autorizzata la nuova spesa di lire 5,700,000 per lavori nell'arsenale marittimo della Spezia, ed è approvata la convenzione tra il governo del Re ed il Municipio di Genova per la cessione dell'arsenale marittimo e del cantiere della Foce.

2. Il testo della convenzione anzidetta.

3. Un R. decreto del 21 luglio 1869, con il quale è autorizzata sul bilancio passivo del ministero della marina, esercizio 1870, la spesa di lire 2,500,000 per i lavori in costruzione dell'arsenale marittimo di Spezia.

Delta spesa sarà iscritta in apposito capitolo fra le spese straordinarie del bilancio con la denominazione: « Maggiore spesa per lavori in costruzione dell'arsenale di Spezia. »

La Gazzetta Ufficiale del 14 corr. contiene:

1. Un R. decreto dell'8 gennaio corrente, che approva l'annesso regolamento per l'applicazione dell'imposta fondiaria sui terreni nel comparto Ligure-Piemontese per gli anni 1871 e 1872.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

4. Un R. decreto del 27 dicembre 1870, col quale è accordata al sig. Natale Dellamore e Compagni la facoltà esclusiva di proseguire i lavori della miniera di zolfo denominata Borello-Tana, fesente nel comune di Cesena, provincia di Forlì.

5. Disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza.

6. Nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti del ministero della pubblica istruzione.

7. Disposizioni nel corpo di commissariato della marina militare.

8. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

9. Una Nota circolare (n. 3, in data del 31 Dicembre 1870), indirizzata dalla Direzione generale del Debito pubblico agli uffizi di prefettura, sotto prefettura, commissariato distrettuale, intendenza di finanza e tesoreria provinciale sulle citazioni e notificanze giudiziarie da intimarsi all'Amministrazione del Debito pubblico e a quella della Cassa dei depositi e prestiti.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi particolari del Cittadino. Vienna 17 gennaio. La Tagespresse reca questa comunicazione speciale da Lione:

Le operazioni del generale Bourbaki sono riuscite. Il generale Werder fu tagliato fuori della sua linea di ritirata. Dicesi che truppe francesi sarebbero comparse in Altkirch. (In Alsazia, nel dipartimento dell'alto Reno, di là di Belfort. Red.)

La Presso ha da Berlino, che l'assedio di Belfort verrebbe abbondonato a causa di difficoltà insormontabili.

Il Tagblatt reca la notizia che l'ex-imperatore Napoleone verrebbe presso mamente invitato a stabilire altrove il suo domicilio a suo piacimento.

Londra 16 gennaio. Un telegramma del Times da Versaglia 15 reca: Questa mattina alle ore 2 ebbe luogo una sortita in massa verso Grosley, diretta contro la linea sassone; un'altra sortita ebbe luogo contro Le Bourget. Entrambe le sortite furono respinte sotto il fuoco terribile dei forti.

L'Italie dice che tra i progetti che dovevano essere discussi ieri (17) dal Comitato privato della Camera dei deputati vi sono i seguenti:

Modificazioni al codice penale.

Modificazioni alla legge sulla stampa per ciò che

concerne il Sommo Pontefice e gli inviati delle Potenze straniere presso il Santo Padre.

L'Italie aggiunge: Questi due progetti hanno un duplice scopo: stabilire misure di rigore proprio a tutelare l'intera libertà e la dignità del Sovrano Pontefice, come è stato proposto; assicurare i diritti e la prerogativa della Corona, come pure la perfetta esecuzione delle leggi in vigore, contro gli errori del fanaticismo religioso.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 gennaio

Bordeaux, 16. Un dispaccio di Bourbaki del 15 dice che l'armata si è battuta tutta la giornata. Stassera occupiamo diverse posizioni e Montebillard, ad eccezione del castello. Domani ricominceremo il combattimento allo spuntar del giorno. Benché abbiano dinanzi noi molte forze, e specialmente una potente artiglieria, spero di guadagnare ancora terreno.

Un dispaccio di Chauzy dice: Il nemico ci attacca con molta violenza su tutti i punti delle nostre linee. Il 21° corpo resiste bene e mantiene la posizione fino a notte, e fece alcuni prigionieri fra cui un capo di battaglione. Non fu lo stesso al centro che cedette. La nostra marcia è assai ritardata dalla neve e specialmente da un terribile gelo. I prigionieri e le persone arrivate da Lemans affermano che le forze nemiche colle quali combatiamo sono considerevoli.

La protesta del governo contro il bombardamento di Parigi fu affissa in tutti i Comuni francesi e produceva dappertutto profondo sdegno contro la maniera di agire dei prussiani, confermando ancora più la risoluzione di resistere ad oltranza.

ULTIMI DISPACCI

Marsiglia 17. Francese 50,50, italiano 54, turco 42, nazionale 412,50, austriache 752,50 romane —, egiziano —, spagnole 29,12 lombarde —, ottomane —.

Vienna 17. Mobiliare 249,70, lombarde 187,20, austriache 378, —, Banca nazionale 739,00, napoleoni 996, —, cambio Londra 124,25, rendita austriaca 67,50.

Versailles, 16. Il nemico smascherò al sud di Parigi nuove batterie il cui fuoco fu vittoriosamente combattuto. Le nostre perdite sono due ufficiali e sette soldati.

Il maggiore Koppen ebbe il 15 un combattimento presso Merac al nord-ovest di Landres contro 1000 mobili.

La seconda armata perde nei combattimenti dal 5 fino al 12 477 ufficiali e 3203 soldati tra morti e feriti.

Dinanzi a Parigi il fuoco delle nostre batterie continua efficacemente.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 17 gennaio

Rend. lett. fine	57,27	Prest. naz. 81, — a	80,97
den.	57,22	fine —, —	—
Oro lett.	21,03	Az. Tab. c. 686, — 684, —	
den.	21,01	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26,32	d' Italia 24,10 a —	
den.	26,28	Azioni della Soc. Ferro-	
Franc. lett. (avista)	—	vie merid. 328, — 327,50	
den.	—	Obbl. in car. 432 —	
Obblig. Tabacchi	465,	Buoni 176, —	
		Obbl. eccil. 78,85 78,80	

TRIESTE, 17 genn. — Corso degli effetti e dei Cambi

3 mesi sconto v. a. da fior. a fior.

Amburgo	100 B. M.	4 1/2	91,25	91,35
Amsterdam	100 f. d'O.	4	104, —	104, —
Anversa	100 franchi	3 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	5	103,25	103,50
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s.M.	100f. G. m.	3 1/2	—	—
Francia	100 franchi	6	—	—
Londra	10 lire	2 1/2	124, —	124,35
Italia	100 lire	5	46,45	46,65
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—

Un mese data

Roma	100 sc. eff.	6	—	—
------	--------------	---	---	---

34 giorni vista

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 40120

EDITTO

Si fa noto che dietro istanza esecutiva del 13 agosto s. c. n. 7089 di Lucia Scatellina, matrasta Pontotti di qui contro Angelo Chieco maritata Pesamoteca pur di qui, nonché l'intestato al censio e credito iscritto Francesco Calderini nei giorni 3, 17 e 24 marzo 1871 sempre dallo stesso 10 anni alle 2 pomeriggi in questa residenza un triplice esperimento d'incanto per la vendita dell'immobile sottoscritto alle seguenti

Condizioni

1. La casa sarà venduta in un lotto solo, nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive ad essa proprie.

2. Nel primo e nel secondo esperimento non sarà venduta se non a prezzo superiore ad eguale alla stima; nel III. esperimento anche a prezzo inferiore e a qualunque prezzo, purché basti a chiudere i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all'asta depositerà, a scadenza delle proprie offerte, il decimo del prezzo di stima in valuta legale. L'esecutante è dispensato di tale deposito.

4. Il deliberatario, che sarà l'ultimo miglior offerto, computando in esonero del prezzo di delibera il deposito esizionale, verserà il rimanente alla Commissione d'asta, entro otto giorni dalla delibera.

5. L'esecutante, se delibera, verserà nel termine di cui la condizione precedente solo l'eccedenza del prezzo di delibera sul credito di esso capitale di lire 1.729,39 interessi del 4 per cento da 28 agosto 1869 in avanti e spese esecutive debitamente liquidate.

6. Gli riservate d'asta la Commissione, che la farà pagare sotto, verso regolare esecuzione della determinazione l'imperio dei suoi crediti summati nella condizione precedente e se non basta il ricavato d'asta suddetto salvari, lo verrà integralmente alla esecutante me-

desima in aconto degli stessi, verso regolare ricevuta. L'eventuale eccedenza del ricavato d'asta sui crediti della esecutante, la Commissione lo passerà alla esecutante verso ricevuta.

7. Tutti i carichi inerenti alla casa esecutata anche arretrati d'imposta che esistessero, ed anche (se ed in quanto sussista) il livello che apparisse iscritto nei libri censutri a favore del beneficio dell'Oratorio di S. M. Formosa di Gemona passano all'acquirente. Le spese di delibera stanno pure a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario all'adempimento dei suoi obblighi sopra formulati, decaduta della delibera, o lo stabile sarà reincantato a qualunque prezzo a rischio e pericolo del deliberatario, il quale perderà altresì il deposito cauzionale.

9. Adempiendo invece il deliberatario ai suoi obblighi, potrà ottenere esecutivamente il protocollo di delibera l'aggiudicazione in proprietà l'immissione in possesso e la voltura censaria in proprietà della casa subastata e ciò qualunque si trovi erroneamente intestato a Francesco Calderini.

10. Nel resto rimangono ferme le condizioni di legge.

Immobili da vendersi.

Casa in Gemona, Borgo Portuzzo, in mappa al n. 580 di pert. cens. 0.12 rend. l. 18,00, stimata it. l. 1625.

Si pubblicherà nell'albo pretoreo, in piazza di qui, e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 17 dicembre 1870.

Il R. Pretore

RIZZOLI

Sporeni Canca.

N. 9862

3

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che, sopra istanza di questo più Ospitale di S. Maria dei Battuti col procuratore avv. Barnaba contro l'eredità giacente del su Giovanni qm

Francesco Polese rappresentata dal curatore avv. Petracca, nondché di Pietro, Caterina e Marco su Giovanni Polese di S. Vito nei giorni 6, 13 e 20 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrerà, si terranno nel locale di sua residenza tre esperimenti d'incanto per la vendita della casa sotto indicata alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima, al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore sempreché basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

2. Ogni aspirante acconterà l'offerta depositando il decimo della stima.

3. Il deliberatario dovrà poi entro giorni 10 depositare giudizialmente il prezzo della delibera, dedotto il deposito cauzionale, e sempre in valuta legale.

4. L'esecutante è esonerato dal prezzo deposito e dal pagamento del prezzo della delibera, obbligato soltanto a depositare giudizialmente l'eventuale differenza a suo debito, dopo essersi pagato il suo capitale, interessi e spese.

5. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

6. Il possesso di diritto e di fatto si trasferirà nel deliberatario tosto eseguito il deposito del prezzo.

7. Le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario a tifuna delle premesse condizioni, perderà il deposito, e l'immobile sarà venduto a suo rischio e pericolo.

Immobil da subastarsi in S. Vito

Casa in Borgo Castello in mappa del censio provvisorio e stabile al n. 34 di cens. per l. 0.04 rend. l. 25,74 stimata it. l. 800.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capo Distretto ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

S. Vito, 13 dicembre 1870.

Il R. Pretore

TEDESCHI

Suzzi.

PETROLIO ROSSO

rassigato americano, senza odore, di miglior luce, e di maggiore durata, preferibile al bianco.

Vendibile in UDINE soltanto presso il Vetrà Giuseppe Murko in Mercato Vecchio.

PRIVATIVA
ESCLUSIVA



CURA RADICALE
ANTIVENERA



Polveri Antigeneriche che vincono l'infiammazione ad ogni genere di Scroto. L. 3.50. Soluzione Antilcerosa che cicatrizza ogni specie d'Ulceri senza il tocco della Pietra infernale L. 3.50.

Unguento Risolvente che scioglie Glandole ingrossate; Gorzo ed Indurimento alle Mammelle. L. 3.50.

Siruppo Antivenereo che guarisce la Lue venerea, Ulceri, ecc., depurando il Sangue. L. 5.50.

Iozone e Pillole Antigeneriche che asciugano Scoli e Fiori bianchi i più ostinati. L. 5.50.

I suddetti rimedi colla relativa istruzione in stampa per l'oso è firmata a mano dallo stesso Dr. Tenca a garanzia d'ogni contraffazione si spediscono a domicilio in ogni paese d'Italia contro Vaglia Postale dal depositario Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, via Cordusio, 23.

12

FARMACIA FABRIS - UDINE

OGGLIO ECONOMICO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI BERGHEIN NORVEGIA

Le virtù medicatrici dell'Oglio di Fegato di Merluzzo sono tanto note che sarebbe opera vana il raccomandarne l'uso specialmente nelle affezioni scrofoliche tubercolose ecc. ecc.

Ma perchè questo egregio compenso torni gioevole agli infermi bisogna che sia usato anco per volger di mesi, ed è appunto perchè molti non possono sostenere lo spendio che importa tal metodo di cura che non pochi malati non ne consegno gli sperati salutiferi effetti.

Onde soccorrere a si grave difetto bisognava dunque trovare tal qualità di siffatto oglio, che fosse fornita di tutta quella potenza riparatrice che vantano gli olii di tal genere più costosi, ma il cui prezzo fosse simile da renderlo accessibile anco ai meno agiati, e questo oglio perfetto ed economico è quello di Berghein, che da iù anni viene offerto dalla Farmacia Fabris al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia il bianco, ed a L. una il giallo.

14

PRESTITO AD INTERESSI E PREMI
DELLA PROVINCIA E CITTA DI REGGIO CALABRIA

in virtù della nuova legge sui prestiti del 19 giugno 1870, N. 5704;

delle Deliberazioni del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale 20 Settembre 1869 e 26 Aprile 1870; del Decreto Prefettizio 7 Maggio 1870 e della deliberazione della Deputazione Provinciale 7 Maggio 1870; del Decreto Reale 18 Luglio 1870 registrato alla Corte dei Conti il 5 Agosto 1870, si procede alla

EMISSIONE

di 100.000 Obbligazioni da 100 franchi in ORO eiascos, emesse a franchi 90.50 in ORO frumenti annualmente 4 franchi in Oro e rimborsabili mediante estrazioni trimestrali, quadrimestrali e semestrali, entro 50 anni alla pari, e con premi di franchi 100.000, 50.000, 30.000, 25.000, 20.000 ecc., ecc., come risulta dal piano che segue:

Queste Obbligazioni sono esenti da qualsiasi ritenuta, la Provincia ed il Comune essendosi obbligati di pagare l'annualità in ORO, senza riduzione di sorta alcuna per tasse ed aggravi di qualsiasi specie, imposte ed imponibili.

Il pagamento degli interessi di Franchi 4 annui, diviso in due rate uguali, dei Premi e delle Obbligazioni estratte, sarà fatto semestralmente il 1. Marzo e il 1. Settembre d'ogni anno, in ORO, a Reggio, Napoli, Firenze, Milano, Parigi, Ginevra, Berlino e Francoforte sul Meno. Gli interessi sulle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al Semestre precedente alla rispettiva estrazione.

Il Prestito è stato assunto per tre quarti dalla Provincia e per un quarto dal Comune.

L'esatto pagamento degli interessi, dei premi e dell'ammortizzazione, viene dalla Provincia e dal Comune formalmente garantito, per la parte che a ciascuno spetta, coi loro introiti diretti ed indiretti, e coi bei di loro proprietà.

Le entrate della Provincia e quelle del Comune si fanno sempre più cospicue in ragione della prosperità che progredisce senza interruzione.

I più ricchi prodotti, l'olio, il vino, gli agrumi, la seta hanno preso uno sviluppo considerevole, e fioriranno sempre più pei nuovi e crescenti mezzi di comunicazione, per gli sforzi concordi del Capitale e dei Lavori.

I bilanci delle due Amministrazioni sono pareggiati ed il presente prestito viene interamente impiegato in opere di pubblica utilità. La viabilità e l'ampiamento del porto di Reggio figurano tra le principali. Oltre al Porto, alle Ferrovie, ai pubblici edifici si avranno tra breve circa MILLE CHILOMETRI DI STRADE PROVINCIALI e COMUNALI, più LE NAZIONALI che la solcheranno in tutti i sensi.

Le Obbligazioni del presente Prestito, fra interessi, rimborso, fruttano oltre il 5% o, partecipano a 109 Estrazioni con Premi, che rappresentano la somma totale di circa 3 MILIONI DI FRANCHI, e sono esenti, come si disse da qualunque tassa e ritenuta.

La 1.a Estrazione con Premi di Franchi 100.000 avrà luogo il 15 Marzo; la 2.a il 1. Maggio; la 3.a il 1. Agosto; la 4.a il 1. Novembre 1871, ecc. come velesi nel piano

Le Obbligazioni vengono emesse al prezzo di Franchi 90.50 e sono pagabili come segue:

Fr. 20 all'atto della sottoscrizione;

Fr. 50 dal 15 al 28 Febbraio; apice del riparto contro la consegna del titolo provvisorio;

Fr. 25 dal 20 al 30 Giugno 1871;

Fr. 25.50 dal 20 al 30 Settembre 1871;

in tut oF. 90.50 contro la consegna di un'Obbligazione, godimento dal 1. Settembre pross. vent.

versamenti sono in ORO od in carta al cambio della giornata;

La ricevuta di sottoscrizione dev'essere concambiata contro un titolo provvisorio (liberato di 40 franchi) non più tardi del 28 Febbraio prossimo venturo, onde poter partecipare alla 1.a Estrazione del 15 Marzo 1871. Il concambio del titolo provvisorio interamente liberato contro l'Obbligazione definitiva comincerà dal 1. Giugno prossimo venturo.

Qualora il portatore dei titoli provvisori non facesse i versamenti alle epoche stabilite, gli sarà conteggiato a carico, sulle somme in ritardo, l'interesse del 6% o/0 annuo, perderà ogni suo diritto alle estrazioni, ed i titoli potranno essere venduti per di lui conto, rischio e pericolo alle Borse di Napoli, Firenze, Milano, Parigi, Ginevra, Berlino e Francoforte sul Meno, senza bisogno di alcun preavviso.

Sarà benificiato l'interesse del 5% o/0 sui versamenti fatti in anticipazione.

La liborazione all'atto del riparto potrà farsi pagando Fr. 20.25 per ogni Obbligazione, compreso il versamento di sottoscrizione.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA È APERTA NEI GIORNI 16, 17, 18, 19, 20 E 21 GENNAIO

IN REGGIO (Calabria) presso la Cassa Provinciale

In Firenze presso i Signori Fratelli Weill Schott, in Milano presso i Signori Figli Weill Schott e C. ed in Udine presso il sig. A. Morpurgo e presso il sig. G. B. Cantarutti.

Nei sudetti giorni la sottoscrizione pubblica è aperta nelle altre città d'Italia; in Olanda, Svizzera, Germania, ecc., ecc.

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle 100.000 Obbligazioni, le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.